

La commissione per i diritti umani in Canada segnala che ai cittadini canadesi disabili non vengono ancora concesse pari opportunità nell'accesso al lavoro ed ai servizi, e non è loro possibile partecipare pienamente alla vita sociale. Nel rapporto annuale,

Canada: la parità r e s o
per i disabili pubbli-
è ancora una chimera co lo
scorso 23 marzo,
e relativo all'an-
no 1998, la com-

missione, per tramite della presidente Michelle Falardeu-Ramsay, afferma che i bisogni dei disabili sono spesso trascurati e l'inaccessibilità è ancora regola piuttosto che eccezione.

La commissione accoglie comunque con soddisfazione le recenti modifiche alla legge canadese sui diritti della persona che oggi riconosce che l'adattamento, ove non vi siano manifeste difficoltà, ai bisogni dei disabili è un diritto di costoro e non un privilegio. Sono modifiche importanti, poiché faciliteranno l'integrazione dei portatori di handicap tra la popolazione attiva.

"I disabili sono a tutti gli effetti parte del corpo sociale e l'adattamento è essenziale alla loro piena integrazione economica e sociale" ha dichiarato la presidente.

Il rapporto sottolinea gli sforzi del

governo federale, di concerto con le province ed i territori, volti ad accrescere l'efficacia dei programmi di aiuto ai disabili. Pubblicato nell'ottobre scorso, il documento d'intenti del governo, intitolato "**All'unisono**", favorisce la piena partecipazione dei disabili in tutti gli aspetti della vita sociale canadese.

Però la commissione, così come le associazioni in difesa dei disabili, prova inquietudine di fronte ad una strategia che, in mancanza di basi legislative, possa risultare vulnerabile ai capricci della volontà politica. Suscita altrettanta preoccupazione la mancata indicazione di precisi stanziamenti economici.

"I disabili canadesi sono già tra i soggetti più svantaggiati del Paese - ha sottolineato Michelle Falardeu-Ramsay - ed i governi locali possono sicuramente reperire

i fondi necessari affinché i loro diritti fondamentali siano rispettati".

Secondo il rapporto, la situazione dei portatori di handicap tra la popolazione è deplorabile. **"È davvero fastidioso constatare**

come la situazione dei disabili, da difficile che già era, sia ulteriormente peggiorata": così scrive la commissione.

Nel settore privato, soggetto alla regolamentazione federale, la loro presenza è scesa dal 2,7% del 1996



l'inaccessibilità
è ancora
la regola
**piuttosto che
l'eccezione**

p e r i s c o p i o

al 2,3% alla fine del 1997 e, nel comparto pubblico, la situazione è ancora peggiore. ***“Di questo passo, bisognerà attendere sessant’anni perché i disabili raggiungano una vera parità in materia di lavoro”***, conclude il rapporto.

Tra gli altri punti salienti trattati dal rapporto, la commissione deplora che il governo non abbia ancora deciso di ristabilire per il 2001 l’inchiesta sulla salute e le limitazioni nell’attività, strumento fondamentale per aiutare l’opinione pubblica, i lavoratori e gli stessi poteri decisionali a comprendere e sopprimere gli ostacoli legati alla disabilità.

Come negli scorsi anni, la discriminazione basata sull’handicap è stata la maggior causa di appelli alla commissione, che ne ha ricevuti, lo scorso anno, ben 565, ovvero il 32% del totale. 552 di questi sono già stati seguiti.

Per informazioni:

Lise Dessaint

Tel. #1.603.9439119

Carl Raskin

(direttore esecutivo Gladnet)

Tel. #1.613.8256193

Fax #1.613.8252953

E-mail: craskin@storm.ca

Internet: www.gladnet.org